

Guida al referendum

PERCHÉ SÌ

CARLO DELL'ARINGA

“Via gli sprechi ma i servizi utili restano in piedi”

”

IDIPENDENTI

Anche se i dipendenti del Cnel rimarranno a carico dello Stato si risparmierà evitando future assunzioni

ROMA. Professor Carlo Dell'Aringa, abolire il Cnel farà veramente risparmiare 20 milioni l'anno o assai meno, visto che il personale continuerà ad essere pagato dallo Stato? Ma soprattutto perché viene soppresso il Consiglio?

«L'abolizione del Cnel e delle province risponde alla stessa logica di risparmio. Il personale degli enti sciolti non sparisce, ma in buona misura verrà ricollocato in altre amministrazioni che soddisferanno i loro fabbisogni in questo modo, invece di procedere in futuro a nuove assunzioni. Non bisogna per forza licenziare per poter risparmiare: basta sostituire il personale che va in pensione con quello in esubero».

La riforma cancella dalla Costituzione le province. Ma sono nati gli enti di area vasta con i loro consigli.

Insomma le province in realtà non spariscono del tutto?

«Cancellare Cnel e province non significa che spariscono tutte le loro funzioni. Alcune sì perché non più utili. Come l'iniziativa legislativa

sul lavoro che le parti sociali dovevano svolgere al Cnel, ma che hanno raramente fatto. Altre funzioni vanno invece salvate. Come quella, sempre del Cnel, di raccolta della documentazione relativa alla contrattazione collettiva e alla rappresentatività delle associazioni sindacali. O come quella, per le Province, di attivare i centri per l'impiego, che deve assolutamente rimanere, anzi essere rafforzata. Si è proposto di semplificare l'assetto istituzionale e di concentrare questi servizi in altri enti e istituzioni, già esistenti, con risparmi di costi».

In Costituzione viene introdotto il principio di trasparenza e di efficienza delle funzioni amministrative. Che ricadute concrete avrà sulla vita dei cittadini?

«Il bisogno di efficienza e trasparenza va di pari passo col bisogno di semplificazione. Il motto deve essere "fare di più con meno". Coinvolgendo famiglie e imprese nelle critiche e nei suggerimenti sui servizi. Per facilitare la partecipazione occorre che le pubbliche amministrazioni siano trasparenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

